

e il direttorio cisalpino, testimonio dei spiacevoli sentimenti che ispirava Scherer, non che temendo la condotta tenuta da quel generale non ascondesse qualche sinistro disegno, incaricò Sopransi, attual presidente dei quinqueviri, di avvertire il commissario francese Rivaud che le circostanze imperiose sembrava loro richiedere straordinarie misure; e siccome la corrispondenza per iscritto con Parigi erasi resa insufficiente, annunciato veniva dal direttorio la risoluzione d'invviare uno dei principali magistrati del paese a Parigi, acciò rappresentasse la penosa situazione in cui versava la repubblica cisalpina. Ma Rivaud non solamente rigettò tale divisamento, ma significò sarebbe arrestato chiunque il governo cisalpino mandasse in Francia; e che se mai il negoziatore giungesse sino a Parigi, correrebbe rischio di venir rinchiuso nella prigione *del Tempio*.

Del resto, quel commissario non abbandonava la sala delle sessioni del direttorio: egli ne destituiva a suo talento i membri che non gli andavano a grado, insultandone il capo, e pronunciava da arbitro su tutti gli affari, senza lasciare ai direttori altro che il peso opprimente di una funesta responsabilità. Essi agli occhi di un popolo cui chiedevansi ogni giorno nuove contribuzioni non aveano più che l'incerto esercizio di un' autorità i cui sostegni essendo sfasciati, non potea far a meno di crollare.

Il 26 aprile Scherer si recò a Milano, ove fece pubblicare ed affiggere un proclama che facea fede stare i Francesi per sollevarsi in massa onde respingere gli Austriaci dai confini della repubblica cisalpina; bastar soltanto nulla si trascurasse dagli abitanti della città per provveder denari e sussistenze alle divisioni che difendevano le sponde dell'Adda. Sapevasi però d'altra parte che Rivaud avea già fatto demolire il palazzo da lui abitato, e che anche la compagnia dei fornitori francesi era occupatissima nell'apparecchiarsi alla partenza.

Il 27 giunse a Milano un corriere del direttorio di Parigi, che accettava la dimissione data da Scherer per sottrarsi alla vergogna di vedersi destituito. Moreau fu incaricato quindi interinalmente del comando generale dell'armata. Egli partì immantinentemente pel quartier generale; ma era già troppo tardi. Gli Austriaci, non volendo lasciargli tempo di correg-